

miglie sono già accampate sugli argini. La frana di Ca' Vendramin si è verificata oggi in località Guidarino. L'acqua, filtrata, ha fatto crollare metà strada. C'è stato un momento di panico, poi i lavoratori hanno arginato le acque con sacchetti di terra.

Intanto giungeva un escavatore che tagliava il ciglio stradale, mentre grandi teloni impermeabili venivano immessi, a piombo nell'acqua per interrompere la trascinazione che già lambiva i campi. Ora si tenta di alzare un soprassuolo per far fronte alla piena aumentata durante la notte. L'operaio Ferdinando Beltrame ci dice: «Sono qui da stamattina. Non ho ancora ricevuto un bicchiere d'acqua e un panino. Io sono accorso subito con altri compagni, ma gli agrari, qui, non firmando l'accordo per la vertenza agricola e rompendo le trattative, hanno creato un grave stato di odio; tanto più ora che, in diversi si sono già allontanati in automobile».

Questa sera è giunto ad Ariano il compagno On. Marangoni, segretario della C.d.L. È stato disposto il servizio di preallarme per tutta la popolazione dell'isola di Ariano. Un auto con altoparlante sta facendo appello a tutta la popolazione a nome del Comune e della C.d.L. per raccogliere squadre da inviare sul posto della frana. Squadre vengono man mano organizzate dalla C.d.L. e spedite sul posto.

Ancora una volta appare in tutta la sua drammatica evidenza la situazione insostenibile del Delta, dove gli argini sono stati lasciati bassi come lo erano con l'alluvione del 1951, malgrado che in questi anni, fosse stato denunciato il fenomeno di bradisismo, che ha fatto abbassare di otto centimetri all'anno la terra del Delta. Nei punti dove il Po minaccia di rovesciarsi ancora sulle campagne del Polesine la piena raggiunge il ciglio della strada arginale. Sotto la strada i paesi, belli e illividiti, sembrano sospesi in una ansia tragica, resi ancora più cupi dal silenzio della notte, rotta solo dal rumore insistente della piena del Po.

GIUSEPPE MARZOLLA

Grano e alberi distrutti in Val di Susa

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 18 — La situazione in Val di Susa, malgrado una schiatta nel corso della mattinata, continua a permanere grave. L'acqua si sta lentamente ritirando mentre tutt'attorno la terra fradicia e solcata da minuscole infiltrazioni d'acqua offre poca resistenza. L'altra frana che aveva fatto crollare la ferrovia per un tratto di cento metri a Chianocco viene lentamente rimossa dai «bulldozer», che hanno oggi il



BRONI — Una squallida visione di Valle Sceuropasso devastata dal «tornado» di domenica

(Telefoto)

notevolissimi mentre le imprese cascate che avevano imperversato dai fanghi della montagna nell'Alta Valle stanno esaurendo il loro corso lasciando crepe e fenditure profonde. Le frane di Monpantero, che ieri aveva corso il rischio di venire cancellata, si stanno riprendendo.

A Susa un contadino è impazzito durante un violento temporale e gli animosi che l'hanno cercato si sono dovuti proteggere dalla sua roncola minacciosa. Altri ponti che durante i giorni scorsi non destavano particolari preoccupazioni, col passare delle ore hanno mostrato le loro debolezze alla luce dell'acqua resa disastrosa per il trascinamento di tronchi e rami.

Nelle valli di Lanzo è tornato il pericolo della frana che incombeva sulla strada arginale. Sotto la strada i paesi, belli e illividiti, sembrano sospesi in una ansia tragica, resi ancora più cupi dal silenzio della notte, rotta solo dal rumore insistente della piena del Po.

GIUSEPPE MARZOLLA

Commosse onoranze funebri alle sei vittime del tornado

A colloquio con gli scampati, ancora sbigottiti dall'immane sciagura

(Dal nostro inviato speciale)

BRONI, 18 — Preceduti da una lunga colonna di bimbi dell'asilo e delle scuole di Broni i sei carri funebri recanti le bare delle vittime della tragedia di domenica scorso sono sfilati fra tutti gli imponenti di popolo. Alla testa del lungo corteo c'erano i senatori Farina e Gavina, l'on. Cavallotti, il presidente dell'Amministrazione provinciale Pio-

vani, i sindaci, autorità e rappresentanze dei partiti.

Il corteo è giunto sino a Ponte Sceuropasso dove intanto la valle che ha visto compiersi la tragedia. Le bare sono state poi fatte proseguire sino a Cigognola e tumulate nel piccolo cimitero del comune sotto la torre che ricorda l'altra grande tragedia che ha sconvolto quella collina quando durante la lotta di liberazione fu compiuto un eccidio di partigiani.

Da Cigognola l'intera valle mostrava sotto il sole in tutta l'ampiezza la violenza subita. Intanto ad ogni tredici anni si sentono le voci di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l'entità dei danni subiti: ogni cifra verrebbe smentita dalla scoperta di sempre nuove tragedie. Ma già i segni del conforto s'intrecciano coi primi inizi della ripresa. I compagni senatori Flechia, Ottavio Pastore, Negarville e Boccassi hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura «per sapere quali previsioni e provvedimenti siano stati o intendano adottarsi per venire incontro agli indigeribili bisogni dei coltivatori di tutta la regione piemontese danneggiati dalle recenti brinate, gelate, grandinate e piogge persistenti che hanno, in molti casi, totalmente distrutto i raccolti della annata».

Impossibile calcolare l

La chiesa di Canneto

Tre anni or sono, nella rivista « Botteghe oscure », apparve la prima parte di questo libro di Felice Del Vecchio, *La chiesa di Canneto*, che si pubblica ora accresciuto di altre due parti, nella collana dei « Saggi » di Einaudi. Come allora ci colpì assai favolosamente quella prima parte, così oggi il libro completo ci appare uno dei più notevoli contributi alla nuova narrativa italiana.

Non dappianno se l'iniziativa dell'autore, di collocare questo libro nella collana dei « Saggi », sia dovuta ad una discriminazione di « generi » (per la quale, essendo le pagine del Del Vecchio imperniate su un fondo di autobiografia e di memoria, si avesse in un certo senso timore a presentarle come narrativa) oppure ad una considerazione positiva: alla personazione che il libro del giovane scrittore, ponendo, sia pure nei modi dell'arte, un rapporto immediato e diretto fra la personalità di un individuo in crescita e la realtà della civiltà contadina del Mezzogiorno, finisse per rientrare di diritto nel novero di quelle opere che, in modi e per vie differenti, cercano di contribuire alla conoscenza della realtà meridionale. Ci stupisce che la ragione della collana, nonostante la seconda, perché ci pare che queste memorie di una infanzia in un paese del Molise, Roccariviera, si pongano fra i migliori esempi di narrativa che gli scrittori nuovi ci abbiano offerto in questi ultimi anni.

S'intende che un itinerario della memoria non può mai limitarsi ad una sola costruzione per immagini: la riflessione vi ha il suo giusto luogo, pur se talora esse da certi logici limiti per appannare un po' la linea del racconto. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, in questo libro il riflettente è strettamente connesso al narrare, almeno nella prima parte; ed è più d'una volta un riflettente che, legandosi alla rievocazione di certe immagini della prima infanzia del narratore, ne approfondisce il significato e ne indica meglio la prospettiva. Ad esempio, quasi sul finire della prima parte del volume, è proprio una immagine legata ai ricordi dell'infanzia che suggerisce la riflessione degli anni materni. Ed è così che si deve andarsene incontro, la scorsa estate, la spoglia in mezzo all'erba. Allora io corsi gridando che avevo visto la serpe spogliarsi e volevo andare a prendere la veste, ma mi dissero di no: perché la serpe passa a riprendersela allo stesso punto. La mia coscienza sta ritornando alle spoglie e le ritrovata intatte dove le ha lasciate. Ma non è facile, ora, riconoscere d'essere stata un tempo da quelle forme e quasi tornare a mettersi dentro di loro ». A questa citazione seguono pagine in cui l'atteggiamento del ragazzo di un tempo di fronte alla realtà in mezzo alla quale visse e si formò è esaminato a fondo, con la maturità di oggi, fino a toccare profondi motivi di determinazione, quasi diagnosi, di un carattere, fino, soprattutto, a indicare, in questo processo di formazione di un tempo lontano, la forza e l'autorità delle immagini: « Mio unico dominio, da ragazzo, erano le immagini che mi derivavano dalla radicata quasi originaria convinzione che potevo stabilire una rispondenza tra me stesso e le cose solo a vedere. Questa sorta di rapporto era, per me un'operazione facile, consuetudinaria, tramandata da tempo immemorabile ». E alla fine, la riflessione torna a sfociare in un'immagine, inverso assai notevole, che in poche righe ti dà il senso e il colore della vita essenziale del piccolo paese meridionale: « La fatica che sostiene la vita del paese è un'immancabile spesa di forze. Come per una fatalità sventurata, ogni cosa che essa produce assume un aspetto raggelato, ferito, e lo stesso moto della mente ne resta continuamente contraddetto, mentre, senza timore della evidente contraddizione dei termini, un'immagine costruita per forza di ragionamento: il ragionatore che, ora, a distanza di anni, aiuta la memoria, per l'appunto, a ricostruire quelle antiche immagini ».

Ma, in generale, premesso s'intende che noi non abbiamo previsioni contro di un narrare autobiografico, del Del Vecchio meritati altrettanto che non sono molti gli scrittori oggi che abbiano la capacità di costruire, attraverso memoria e immagini, il senso vivo di una realtà che, nascendo, definita, limitata e definita, riesca a uscir dai limiti del paese, quanto alla resa artistica. A questo del Del Vecchio riesce, tutte le volte. Sintendo che non fa ricorso a troppo facilmente, che, pur si facili, i suoi fedelissimi non si aspetti per così dire « politicamente, intenzionalmente », che aggrava la responsabilità della Commissione, che resulta una presa evocativa di soli solisti e studiate da me. Ho potuto isolare dai tessuti umani di persone affette da allergie, esaurimenti nervosi, schizofrenie e malattie cardiache, delle entità chimiche che presentano non equivoci rassomiglianza con quelle presenti in organismi affetti da cancro... ».

E che queste non fossero delle vanterie, è provato dal fatto che oggi William Sherwood arrebbe dovuto recarsi a Vancouver, nel Canada, per leggere una relazione sulle sue scoperte davanti a un consesso di scienziati, riuniti per iniziative della facoltà di medicina dell'Università della Columbia britannica.

Alla notizia della morte di Sherwood, i membri della Commissione maccartista hanno reagito con il consueto cinismo. Dopo il suicidio dell'ambasciatore Norman, essi ribadirono sfrontatamente il loro diritto « di indagare sulle attività comuniste negli Stati Uniti, a carico di qualsiasi cittadino, americano o straniero ». Dopo il suicidio di Sherwood, hanno detto che dallo scienziato ci si attendeva una testimonianza « di grande utilità » e che ciò che è accaduto « è veramente una tragedia, una tragedia, dunque, avverto perduto « accidentalmente » un testimone tanto « prezioso ».

Di fronte a manifestazioni di così stupefacente insensibilità, non solo morale, ma



Aldo Valli, Federico Ranieri, Yves Montand e due bambini attori in una pausa delle riprese del film « La grande strada azzurra », che Gillo Pontecorvo sta realizzando lungo la costa dalmata. Nel giorni scorsi l'imboccatura su cui si trovavano alcuni degli interpreti ha corso il rischio di naufragare nel canale presso l'isola di Veglia, a seguito di una bufera.

LA VEDOVA DELLO SCIENZIATO SUICIDA ACCUSA I MACCARTISTI

“Hanno perseguitato mio marito per anni senza dargli un attimo solo di tregua,,

Tutta l'America scossa dal caso Sherwood - Lo scienziato era noto per importanti studi sul cancro - I fatti su cui doveva deporre erano vecchi di vent'anni - La condanna a Miller verrà annullata?

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 18. — « Hanno perseguitato mio marito per anni, senza dargli un attimo di tregua », ha dichiarato oggi al giornalista la signora Barbara Sherwood, ricercatrice dello Stato americano che, già nota riusciva a seguirsi per l'aria bruna che si faceva seura; oppure i gridi dei ragazzi che rincorreva ancora, saliva dal fondo della piazza il discorso pacato dei condannati, fino a tardi, sfiorando le lastre illuminate dei miei badeoni... ». La stessa immagine del paese come, da quella prima impressione che dianzi si cattava, si fa, in questa seconda parte, letteraria e barocca: « S'aggirano sul paese le ventose volubili e talvolte di tempeste che talvolta attende a lungo prima di assalire, trascinarti in disastro, finalmente resta solo una spoglia intatta, il filo di tessuto delle immagini che caratterizza la parte iniziale.

Cosa Rosenberg a parte, moderni, torneranno che formano la temuta e odiosa Commissione per le attività comuni-americanhe hanno ucciso (poiché questa è l'espressione che bisogna usare) almeno due personalità di rilievo: l'ambasciatore canadese al Cairo, Ericton Herbert Norman che, accusato di comunismo dai cacciatori di streghe americani, si tolse la vita il 4 aprile scorso gettandosi da un palazzo della capitale caniana, e ora William Sherwood.

I due episodi hanno, in comune, non solo molte analogie, ma ricorso a troppe facili simpati fedelissimi o non si mette, intenzionalmente, a dire, che aggrava la responsabilità della Commissione maccartista. Era possibile che un direttore di pubblico ministero come Norman, ambasciatore di un paese dove i comunisti sono una forza

di assai scarso rilievo, fosse un militante « comunista ». E' altrettanto pazzesco supporre che uno scienziato come Sherwood, sempre chiuso nel suo laboratorio e preoccupato soltanto di arrivare agli scopi della conoscenza sul cancro, potesse « svolgersi per conto dei comunisti », attività politiche e parrociosi » per la più grande potenza imperialista del mondo.

Queste semplici parole hanno destato profonda emozione in tutti gli ambienti politici e culturali degli Stati Uniti, dove le mire della Commissione maccartista, la cui stupidità è pari soltanto alla loro grossolanità furibonda e al loro cinismo, potevano avviare sospetti così evidentemente infondati.

Mitler aveva una colpa: in dicembre 1955, un certo Allan Head disse ai maccartisti che nel 1938 lo scienziato che nel

1938 si riferiva soltanto (per usare le parole di Sherwood stesso) alle « rite rovinose delle carriere stroncate, alle famiglie ridotte in miseria, agli scrittori, registi, sceneggiatori, scienziati e artisti costretti all'esilio, all'isolamento, o a umilianti ritirazioni ».

Cosa Rosenberg a parte, moderni, torneranno che formano la temuta e odiosa Commissione per le attività comuni-americanhe hanno ucciso (poiché questa è l'espressione che bisogna usare) almeno due personalità di rilievo: l'ambasciatore canadese al Cairo, Ericton Herbert Norman che, accusato di comunismo dai cacciatori di streghe americani, si tolse la vita il 4 aprile scorso gettandosi da un palazzo della capitale caniana, e ora William Sherwood.

I due episodi hanno, in comune, non solo molte analogie, ma ricorso a troppe facili simpati fedelissimi o non si mette, intenzionalmente, a dire, che aggrava la responsabilità della Commissione maccartista. Era possibile che un direttore di pubblico ministero come Norman, ambasciatore di un paese dove i comunisti sono una forza

di assai scarso rilievo, fosse un militante « comunista ». E' altrettanto pazzesco supporre che uno scienziato come Sherwood, sempre chiuso nel suo laboratorio e preoccupato soltanto di arrivare agli scopi della conoscenza sul cancro, potesse « svolgersi per conto dei comunisti », attività politiche e parrociosi » per la più grande potenza imperialista del mondo.

La « colpa » di Sherwood

Del resto, nessuno osava accusare Sherwood di « coprirsi a oggi contro il governo americano ». Nemmeno i maccartisti, la cui stupidità è pari soltanto alla loro grossolanità furibonda e al loro cinismo, potevano avviare sospetti così evidentemente infondati.

Mitler aveva una colpa: in dicembre 1955, un certo Allan Head disse ai maccartisti che nel

1938 lo scienziato che nel

1938 si riferiva soltanto (per usare le parole di Sherwood stesso) alle « rite rovinose delle carriere stroncate, alle famiglie ridotte in miseria, agli scrittori, registi, sceneggiatori, scienziati e artisti costretti all'esilio, all'isolamento, o a umilianti ritirazioni ».

Cosa Rosenberg a parte, moderni, torneranno che formano la temuta e odiosa Commissione per le attività comuni-americanhe hanno ucciso (poiché questa è l'espressione che bisogna usare) almeno due personalità di rilievo: l'ambasciatore canadese al Cairo, Ericton Herbert Norman che, accusato di comunismo dai cacciatori di streghe americani, si tolse la vita il 4 aprile scorso gettandosi da un palazzo della capitale caniana, e ora William Sherwood.

I due episodi hanno, in comune, non solo molte analogie, ma ricorso a troppe facili simpati fedelissimi o non si mette, intenzionalmente, a dire, che aggrava la responsabilità della Commissione maccartista. Era possibile che un direttore di pubblico ministero come Norman, ambasciatore di un paese dove i comunisti sono una forza

di assai scarso rilievo, fosse un militante « comunista ». E' altrettanto pazzesco supporre che uno scienziato come Sherwood, sempre chiuso nel suo laboratorio e preoccupato soltanto di arrivare agli scopi della conoscenza sul cancro, potesse « svolgersi per conto dei comunisti », attività politiche e parrociosi » per la più grande potenza imperialista del mondo.

La « colpa » di Sherwood

Del resto, nessuno osava accusare Sherwood di « coprirsi a oggi contro il governo americano ». Nemmeno i maccartisti, la cui stupidità è pari soltanto alla loro grossolanità furibonda e al loro cinismo, potevano avviare sospetti così evidentemente infondati.

Mitler aveva una colpa: in dicembre 1955, un certo Allan Head disse ai maccartisti che nel

1938 lo scienziato che nel

1938 si riferiva soltanto (per usare le parole di Sherwood stesso) alle « rite rovinose delle carriere stroncate, alle famiglie ridotte in miseria, agli scrittori, registi, sceneggiatori, scienziati e artisti costretti all'esilio, all'isolamento, o a umilianti ritirazioni ».

Cosa Rosenberg a parte, moderni, torneranno che formano la temuta e odiosa Commissione per le attività comuni-americanhe hanno ucciso (poiché questa è l'espressione che bisogna usare) almeno due personalità di rilievo: l'ambasciatore canadese al Cairo, Ericton Herbert Norman che, accusato di comunismo dai cacciatori di streghe americani, si tolse la vita il 4 aprile scorso gettandosi da un palazzo della capitale caniana, e ora William Sherwood.

I due episodi hanno, in comune, non solo molte analogie, ma ricorso a troppe facili simpati fedelissimi o non si mette, intenzionalmente, a dire, che aggrava la responsabilità della Commissione maccartista. Era possibile che un direttore di pubblico ministero come Norman, ambasciatore di un paese dove i comunisti sono una forza

di assai scarso rilievo, fosse un militante « comunista ». E' altrettanto pazzesco supporre che uno scienziato come Sherwood, sempre chiuso nel suo laboratorio e preoccupato soltanto di arrivare agli scopi della conoscenza sul cancro, potesse « svolgersi per conto dei comunisti », attività politiche e parrociosi » per la più grande potenza imperialista del mondo.

La « colpa » di Sherwood

Del resto, nessuno osava accusare Sherwood di « coprirsi a oggi contro il governo americano ». Nemmeno i maccartisti, la cui stupidità è pari soltanto alla loro grossolanità furibonda e al loro cinismo, potevano avviare sospetti così evidentemente infondati.

Mitler aveva una colpa: in dicembre 1955, un certo Allan Head disse ai maccartisti che nel

1938 lo scienziato che nel

1938 si riferiva soltanto (per usare le parole di Sherwood stesso) alle « rite rovinose delle carriere stroncate, alle famiglie ridotte in miseria, agli scrittori, registi, sceneggiatori, scienziati e artisti costretti all'esilio, all'isolamento, o a umilianti ritirazioni ».

Cosa Rosenberg a parte, moderni, torneranno che formano la temuta e odiosa Commissione per le attività comuni-americanhe hanno ucciso (poiché questa è l'espressione che bisogna usare) almeno due personalità di rilievo: l'ambasciatore canadese al Cairo, Ericton Herbert Norman che, accusato di comunismo dai cacciatori di streghe americani, si tolse la vita il 4 aprile scorso gettandosi da un palazzo della capitale caniana, e ora William Sherwood.

I due episodi hanno, in comune, non solo molte analogie, ma ricorso a troppe facili simpati fedelissimi o non si mette, intenzionalmente, a dire, che aggrava la responsabilità della Commissione maccartista. Era possibile che un direttore di pubblico ministero come Norman, ambasciatore di un paese dove i comunisti sono una forza

di assai scarso rilievo, fosse un militante « comunista ». E' altrettanto pazzesco supporre che uno scienziato come Sherwood, sempre chiuso nel suo laboratorio e preoccupato soltanto di arrivare agli scopi della conoscenza sul cancro, potesse « svolgersi per conto dei comunisti », attività politiche e parrociosi » per la più grande potenza imperialista del mondo.

La « colpa » di Sherwood

Del resto, nessuno osava accusare Sherwood di « coprirsi a oggi contro il governo americano ». Nemmeno i maccartisti, la cui stupidità è pari soltanto alla loro grossolanità furibonda e al loro cinismo, potevano avviare sospetti così evidentemente infondati.

Mitler aveva una colpa: in dicembre 1955, un certo Allan Head disse ai maccartisti che nel

1938 lo scienziato che nel

1938 si riferiva soltanto (per usare le parole di Sherwood stesso) alle « rite rovinose delle carriere stroncate, alle famiglie ridotte in miseria, agli scrittori, registi, sceneggiatori, scienziati e artisti costretti all'esilio, all'isolamento, o a umilianti ritirazioni ».

Cosa Rosenberg a parte, moderni, torneranno che formano la temuta e odiosa Commissione per le attività comuni-americanhe hanno ucciso (poiché questa è l'espressione che bisogna usare) almeno due personalità di rilievo: l'ambasciatore canadese al Cairo, Ericton Herbert Norman che, accusato di comunismo dai cacciatori di streghe americani, si tolse la vita il 4 aprile scorso gettandosi da un palazzo della capitale caniana, e ora William Sherwood.

I due episodi hanno, in comune, non solo molte analogie, ma ricorso a troppe facili simpati fedelissimi o non si mette, intenzionalmente, a dire, che aggrava la responsabilità della Commissione maccartista. Era possibile che un direttore di pubblico ministero come Norman, ambasciatore di un paese dove i comunisti sono una forza

di assai scarso rilievo, fosse un militante « comunista ». E' altrettanto pazzesco supporre che uno scienziato come Sherwood, sempre chiuso nel suo laboratorio e preoccupato soltanto di arrivare agli scopi della conoscenza sul cancro, potesse « svolgersi per conto dei comunisti », attività politiche e parrociosi » per la più grande potenza imperialista del mondo.

La « colpa » di Sherwood

Del resto, nessuno osava accusare Sherwood di « coprirsi a oggi contro il governo americano ». Nemmeno i maccartisti, la cui stupidità è pari soltanto alla loro grossolanità furibonda e al loro cinismo, potevano avviare sospetti così evidentemente infondati.

Mitler aveva una colpa: in dicembre 1955, un certo Allan Head disse ai maccartisti che nel

1938 lo scienziato che nel

1938 si riferiva soltanto (per usare le parole di Sherwood stesso) alle « rite rovinose delle carriere stroncate, alle famiglie ridotte in miseria, agli scrittori, registi, sceneggiatori, scienziati e artisti costretti all'esilio, all'isolamento, o a umilianti ritirazioni ».

Cosa Rosenberg a parte, moderni, torneranno che formano la temuta e odiosa Commissione per le attività comuni-americanhe hanno ucciso (poiché questa è l'espressione che bisogna usare) almeno due personalità di rilievo: l'ambasciatore canadese al Cairo, Ericton Herbert Norman che, accusato di comunismo dai cacciatori di streghe americani, si tolse la vita il 4 aprile scorso gettandosi da un palazzo della capitale caniana, e ora William Sherwood.

I due episodi hanno, in comune, non solo molte analogie, ma ricorso a troppe facili simpati fedelissimi o non si mette, int

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi, mercoledì 19 (170-185)
5. Gervasio, Giuliana, Protasio, Gaudenzio, Bonifacio, Orselino Sole, sorge alle 4.36, tramonta alle 20.13. Luna, ultimo quarto al 20.20.

BOLLETTINI

Demografico: Nati: maschi 52, femmine 39. Morti: 6. Morti: maschi 26, femmine 18, dei quali 11 di inferni di sette anni. Matrimoni: 66.

Meteorologico: temperatura di ieri: min. 14.8 - max. 29.5.

VI SEGNALAMO

Cinema: «Febbre blanda» all'Alfieri; «Davy Crockett, il Pirata» alla Columbia-Broadway-Hollywood; «Le donne hanno sempre ragione» al Cinema Verbania; «Prima linea» al Centrale; «La vita è bella» approvato il «accordo ordinario» al Teatro Adriano nel corso della quale, — secondo le notizie che si hanno finora, — si prenderanno le regole già stabilite per la prima riunione a comizio, riconosciuto come prodotto della guerra, allarmisti e altri, già provocati dalle esplosioni sperimentali delle bombe atomiche e per l'immagine pericolosa sovrasta l'umanità a causa della corsa al riammo, chiedono che le potenze attualmente impegnate nel conflitto mondiale cessino per il discenso degli esperimenti e tutte le bombe». Intanto, vengono avvocati dal prof. Giovanni Favalà, al Pava, «La scarpola» al Platino, Quirinale, «L'ultimo paradosso» al Quirinale, «Amore e odio» al Teatro Nuovo, «Il Signor Muñoz» a «Stravaganti avventure di Pluto ecc.» alla Salma Gemma, «Luci della città» alla Salma, «Trasportina» a Biffi, «Il Paese dei Giudici» allo Studio, «La scarpa» al Tuscolo; «La scarpola» all'Arena Taranto; «Angeli» all'Arena Laurentina.

MOSTRE
— Al Cenacolo — Galleria Comunale — dal 19 giugno al 20.30 eccezionale mostra dei pittori Alberti e del papirografo Gangianni.

ALTA TENSIONE

Incontro, alle Messei, presso il teatro delle STEFER, di legge, con il professor Giacomo Sartori, al quale si rende nota al pubblico che dalle ore 9 di domani 19 giugno 1957, tutte le linee aeree della Ferrovia, compresi i treni, non faranno da Tito Sottovo, Prerostino e la Chiesa di S. Elena, saranno poste sotto tensione 1.650 V. ed è stato fatto un accordo con esse più risultante mortale.

IMMORTALITÀ E SCIENZA

AS-PROMORE, via Margutta, n. 34. Venerdì, 21 giugno alle ore 18, nel salone dell'Associazione, si svolgerà, con il prof. Giulio Cesare, padri sull'attuale e al pensiero attuale. Seguirà un libero dibattito.

CORSI RADIO

— Allo studio sono aperte preiscrizioni per le 1000 postazioni di legge, ai corsi per tecnici e montatori autorizzati dal Consorzio per la Rete Radiotelevisiva.

LIBERTÀ DI STAMPA

— All'università popolare Romana oggi, alle ore 18.30, ultima conferenza dell'anno didattico tenuta al Collegio Romano dal Prof. Pierluigi Augusto, Perini-Bonelli, Docente di Civiltà, Presidente della Delegazione Italiana nella Assemblea dell'Unesco, Internazionale del Giornalismo: «La libertà di espressione del pensiero nel mondo d'oggi, con particolare riguardo alla libertà di stampa, diritti liberi, nonché le conseguenze politiche», proseguirà la sua attività altri loculi con concerto, visite, gite.

GITE DOMENICALI

— L'Ente Turismo, l'UTI, Turismo dell'ENAL di Roma organizza gite domenicali di fine settimana, ove avrà luogo un'escursione a Palestina - S. Vito Romano - Genazzano. La partenza avrà luogo alle ore 10 dalla piazza S. Maria in Trastevere (M. delle gelate) in autotreni da gran turismo. Il rientro a Roma è previsto per le ore 20.15. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo ENAL - via Pleimonte, 63 - tel. 460.695.

IN SPAGNA

L'Ufficio Turismo dell'ENAL ha organizzato una gita in Spagna dal 27 luglio al 10 agosto p.v. I partecipanti alla gita, che avrà luogo in autotreno, tutti i costi compresi, visiteranno: Nizza Montpellier - Barcellona - Madrid - Lourdes - Narbonne, sostando tre giorni a Parigi, dove si svolgerà la quota di partecipazione fissata in L. 69.000. Il pagamento può essere effettuato anche a rate versando 1.000 lire al giorno di iscrizione e si rimanente in otto rate. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo ENAL via Pleimonte, 63 - tel. 460.695.

L'orario dei negozi per il 20 giugno

Giovedì 20 Giugno — Festeività del Corpus Domini — tutti i negozi di abbigliamento, arredamento e mercanzie alimentari sono chiusi per l'intera giornata.

I negozi di generi alimentari saranno aperti dalle ore 7 alle 12 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare.

PER INIZIATIVA DEL COMITATO ROMANO DELLA PACE Manifestazione per la tregua atomica domenica mattina al Teatro Adriano

Parleranno gli onorevoli Bartesagli, Luzzatto, Negarville e il professor Pancini
L'adesione di numerose personalità — Una dichiarazione di Cesare Zavattini

Un crescente interesse si va rivelando, in questi ultimi giorni, intorno alle iniziative del Movimento della pace, nel quadro della campagna per la cesazione degli esperimenti atomici, che la Arma termocinetica. Un interesse particolare presenta l'annuncio della manifestazione indetta per domenica 23 al Teatro Adriano nel corso della quale, — secondo le notizie che si hanno finora, — si prenderanno le regole già stabilite per la prima riunione a comizio, riconosciuto come prodotto della guerra, allarmisti e altri, già provocati dalle esplosioni sperimentali delle bombe atomiche e per l'immagine pericolosa sovrasta l'umanità a causa della corsa al riammo, chiedono che le potenze attualmente impegnate nel conflitto mondiale cessino per il discenso degli esperimenti e tutte le bombe». Intanto, vengono avvocati dal prof. Giovanni Favalà, al Pava, «La scarpola» al Platino, Quirinale, «L'ultimo paradosso» al Quirinale, «Amore e odio» al Teatro Nuovo, «Il Signor Muñoz» a «Stravaganti avventure di Pluto ecc.» alla Salma Gemma, «Luci della città» alla Salma, «Trasportina» a Biffi, «Il Paese dei Giudici» allo Studio, «La scarpa» al Tuscolo; «La scarpola» all'Arena Taranto; «Angeli» all'Arena Laurentina.

— Al Cenacolo — Galleria Comunale — dal 19 giugno al 20.30 eccezionale mostra dei pittori Alberti e del papirografo Gangianni.

DURANTE L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL CONSIGLIO

Franco Palma eletto presidente dell'Unione industriale del Lazio

La situazione industriale nella relazione del presidente uscente Opposizione alle quaranta ore espressa anche da Campilli

Da ieri l'Unione Industriale del Lazio ha un nuovo presidente, il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Lo scrittore e regista cinematografico Cesare Zavattini da parte sua ha voluto esprimere la sua adesione per il nuovo presidente presunto. «Tutto l'adattamento alla manifestazione contro gli esperimenti e tutte le bombe» — Intanto, vengono avvocati dal prof. Giovanni Favalà, al Pava, «La scarpola» al Platino, Quirinale, «L'ultimo paradosso» al Quirinale, «Amore e odio» al Teatro Nuovo, «Il Signor Muñoz» a «Stravaganti avventure di Pluto ecc.» alla Salma Gemma, «Luci della città» alla Salma, «Trasportina» a Biffi, «Il Paese dei Giudici» allo Studio, «La scarpa» al Tuscolo; «La scarpola» all'Arena Taranto; «Angeli» all'Arena Laurentina.

— L'Unione Industriale del Lazio ha un nuovo presidente, il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.

Per i nomini politici hanno comunicato la loro adesione al Comitato romano della pace il sen. Enrico Molè, vicepresidente del Senato, ed il sindaco di Bologna, Giuseppe D'Onofrio, che ha partecipato ai lavori del Consiglio mondiale a Colonia.

Il lavoro per mobilitare l'opinione pubblica intorno ai pericoli derivanti dalle esplosioni e dalle armi atomiche, in collaborazione con la Federazione italiana, esorterà gli industriali ad ispirarsi sempre più al principio associativo — maggiornamente necessario nell'attuale fase della vita politica ed economica. L'on. Campilli inoltre si è pronunciato per l'adattamento degli addetti per la nuova riforma del lavoro, affirmando che il processo produttivo sia

considerato — non soltanto in rapporto agli interessi capitalisti e di chi da lì ricava vantaggio — ma anche in rapporto alla prestazione d'opera.



Gli avvenimenti sportivi



DALLA COMMISSIONE MOTORISTICA INTERMINISTERIALE

Sospese a tempo indeterminato tutte le gare di velocità su strada

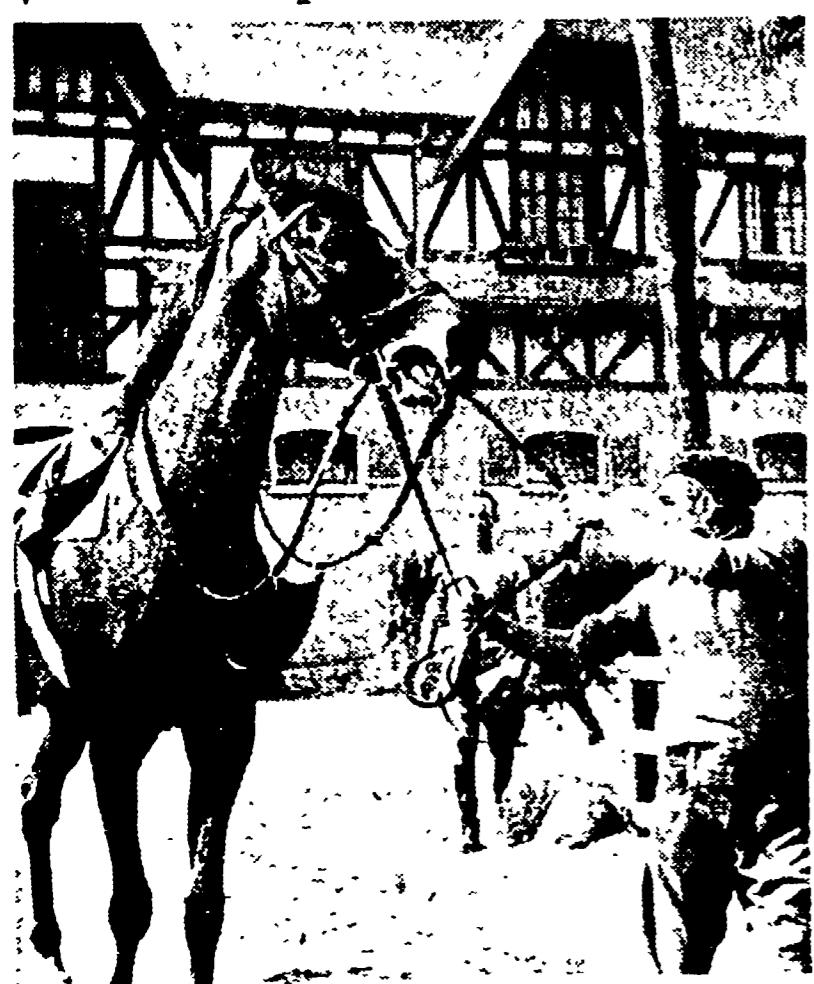
Per le altre competizioni è stato demandato alla CSAI e alla FMI il compito di decidere se mantenerle o meno salvo l'autorizzazione delle autorità locali

Sotto la presidenza del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, sen. Spallino, e con l'intervento dei sottosegretari di Stato all'interno, sen. Bisi, al LL.PP., on. Sedati, ai Trasporti, Mannironi, e all'Industria e commercio, Sutto, nonché dei rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate, ing. Fraschetti e dott. Rizzo, per i Lavori pubblici, ing. Firpo e ing. Marucci, per i trasporti, dott. Giuliano e dott. Culcas, per l'Interno, dott. Bellini per l'Industria e commercio, e riunita al Viminale la Commissione interministeriale per la regolamentazione delle gare motoristiche.

Sono intervenuti alla riunione l'avv. Onesti, presidente del CONI, nonché i rappresentanti dell'ACI (dott. De Unterichter e dott. De Minice) e della Federazione motociclistica italiana (comm. Bianchi, comm. Colucci e rag. Bolognini).

Preso in esame il problema delle gare automobilistiche e motociclistiche, che a seguito dei luttuosi incidenti occorsi nell'ultima edizione della «Mille Miglia» erano state completamente sospese, la Commissione scritti i rappresentanti degli organismi sportivi competenti, nonché il parere del presidente del CONI, dopo ampi discussioni ha stabilito la sospensione da oggi e a tempo indeterminato di tutte le gare di velocità su strada, demandando — per le altre competizioni — agli organismi sportivi (CSAI e FMI) il compito di riesaminare la opportunità di mantenere in tutto od in parte le gare che erano state iscritte nei calendari predisposti rispettivamente in data 9 e 10 aprile 1957, sottoponendo in ogni caso alla approvazione della Commissione interministeriale le proposte per lo svolgimento di quelle eventuali gare di regolarità e di velocità in salita o in circuito, che a giudizio delle federazioni sportive potrebbero ancora essere effettuate.

Tissot prova ad Ascot



LONDRA, 18 — Il fantino Cemici ha fatto fare oggi un giro di prova al cavallo italiano «Tissot» che competrà nella «Gold Cup» di Ascot giovedì prossimo. Dopo la prova ha detto che il cavallo si dimostrò in buona forma.

Il puro sangue italiano ha coperto nella prova due miglia e un quarto finendo davanti a «Magistris».

Tissot è uno dei favoriti. Ecco quanto scrive nel suo conto Hulop, curatore cronista di ippica di «Sporting Life». «Dopo aver affermato che Tissot, Donald e Valet sono i migliori in fatto di razza: ... Comunque do una leggera preferenza a Tissot giacché ha un'ascendenza più ortodossa di Donald per un candidato alla vittoria della «Gold Cup» di Ascot, mentre l'andatura prevalente che bisognerà tenere sulla pista più adatta a Tissot che a Vallet.

La classifica corsa avrà inizio alle ore 14.45 GMT (15.45 italiane). Nella foto: il crak italiano TISSOT.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASE

Calcio: comincia domani la «Coppa Latina»

MADRID, 17 — La seconda copertina calcistica sarà messa in circolazione domenica 20 giugno allo Stadio di Madrid.

Il puro sangue italiano ha coperto nella prova due miglia e un quarto finendo davanti a «Magistris».

Tissot è uno dei favoriti. Ecco quanto scrive nel suo conto Hulop, curatore cronista di ippica di «Sporting Life». «Dopo aver affermato che Tissot, Donald e Valet sono i migliori in fatto di razza: ... Comunque do una leggera preferenza a Tissot giacché ha un'ascendenza più ortodossa di Donald per un candidato alla vittoria della «Gold Cup» di Ascot, mentre l'andatura prevalente che bisognerà tenere sulla pista più adatta a Tissot che a Vallet.

La classifica corsa avrà inizio alle ore 14.45 GMT (15.45 italiane). Nella foto: il crak italiano TISSOT.

ex campioni dilettanti, per arresto e incriminazione individui dell'arbitro all'attivata delle donne riprese in programma avendo subito l'Italia una dura serie di colpi al volto.

VIENNA, 18 — Il Wacker sta cercando di organizzare un incontro a Innsbruck tra la Juventus e il Real Madrid, ma la partita, per forza più tardi, deve essere rinviata. La squadra madrilena dovrà forse rinunciare al mezzo destro, Mateos, infettato al ginocchio, mentre la sua compagna, prima della partita, è stata più sbiliana del Milan.

LIVERPOOL, 18 — La Maserati è stata la prima ad invierci al G. P. Automobilistico d'Europa, che si disputerà sul circuito di Aintree, la lista dei suoi piloti. La squadra della Maserati sarà capitanata da Juan Manuel Fangio e comprendrà inoltre l'argentino Carlos Mendez, il francese Jean Behra, l'ameri can Harry Schell.

LONDRA, 18 — Tre corridori automobilistici inglesi hanno deciso oggi di prender parte alle 500 miglia di Monza malgrado il boicottaggio dei piloti italiani. I tre concorrenti dai grandi corridori europei fusi sono: Ron Flockhart, Ninian Anderson e Jack Fairman. Tutti e tre saranno al volante di una «Jaguar».

SYDNEY, 18 — Il peso gallo australiano Johnny Jarrett ha battuto ieri sera allo Stadio di Sydney il pari peso italiano Ugo Milani.

Torni a Ciampino dopo un'ora l'aereo con i "biancoazzurri",

La partenza slammata alle 6 - Domani i giallorossi in volo verso la Grecia - ieri sono partiti Cardoni e Panetti

A causa di un guasto ai motori l'aereo che trasportava i giocatori della Lazio in Brasile è dovuto atterrare a Ciampino ad appena un'ora di distanza dalla partita che pertanto è stata rinviata questa mattina.

I giocatori (Lovati, Orlando, Molino, Lo Buono, Carradori, Pinardi, Moltrasio, Napoleone, Arcuri, Tassan, Tozzi, Bettarini, Rosa, Chiarantelli e Zucchi) insieme al loro presidente Casomai al medico Rosi e all'allenatore Radio ed al massaggiatore Fortunati erano rimasti al singolare incidente: del resto lo stesso comandante dell'aereo ha dichiarato che avrebbe potuto proseguire ugualmente il viaggio ma preferito tornare a Ciampino per maggiore prudenza.

Anche la partita di piede di partenza: anzi Cardoni e Panetti già sono partiti ieri alla volta della Grecia via mare, dato che non hanno voluto seguire i compagni in aereo. Gli altri giallorossi che ieri hanno continuato la loro preparazione partiranno domani: la formazione rimasta sarà costituita da Tessari, Losi, Cardarelli, Pontrelli, Stucchi, Alloni, Venturi, Ghiglione, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini, Orlando e Compagno.

Tutti i giocatori appaiono in ottime condizioni morali e nessuno è apparso impattato dal singolare incidente: del resto lo stesso comandante dell'aereo ha dichiarato che avrebbe potuto proseguire ugualmente il viaggio ma preferito tornare a Ciampino per maggiore prudenza.

Anche la partita di piede di partenza: anzi Cardoni e Panetti già sono partiti ieri alla volta della Grecia via mare, dato che non hanno voluto seguire i compagni in aereo. Gli altri giallorossi che ieri hanno continuato la loro preparazione partiranno domani: la formazione rimasta sarà costituita da Tessari, Losi, Cardarelli, Pontrelli, Stucchi, Alloni, Venturi, Ghiglione, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini, Orlando e Compagno.

NEW YORK, 18 — Basilio ha sfidato Robinson per il titolo mondiale dei medi e ha chiesto una ripetuta lotta lunedì (Nella foto: Robinson).

IL CAMPIONE
• Chi sono i vitelloni dello sport italiano? Un grande servizio su

IL CAMPIONE
di questa settimana che esce con:

FAUSTO COPPI:
Panorama del ciclismo dopo il Giro d'Italia.
LOUISIAN BOBET:

• Non ho ancora rinunciato a diventare un campione di calore.

VITTORIO POZZO
• Rivedete la pubblicazione del «Diarario segreto».

IL CAMPIONE
• Come è di vero nel MILAN GIALLO Su

IL CAMPIONE
• Tutto sul gran finale del campionato di calcio e sugli avvenimenti sportivi della settimana.

Per questo Gradina è così nutriente e così leggera.

CROLLERÀ IL TEMPO RECORD STABILITO DA BEVILACQUA NEL 1957?

Domani sulla "pista magica", la sfida Baldini-Messina

Proietti questa volta non si pronuncia e dice: «È incerto, incerto il risultato» - Ben preparati i due rivali dell'inseguimento

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18 — Questa volta Proietti non si pronuncia; lui, Proietti, sul risultato della sfida all'inseguimento Messina-Baldini non ci gioca una lira, ch'è una...

«È incerto, molto incerto, incertissimo il risultato», dice poi Proietti, «ma forse, forse, più forte, forse Baldini; ma quello (Messina) dell'inseguimento è uno specialista, un grande specialista, Messina, ricordate, ha saputo far fuori campioni come Koblett, come Anquetil, come Coppi; l'ha battuto di 3'25'...»

«Accordo», che a tanta distanza di anni, sia pure e contro avversari diversi, relativi, ma noi volevamo soltanto dire che c'è match, ha una sostanza tecnica d'eccezionale interesse, garantisce di svilupparsi su un ritmo di velocità sostenuto, e perciò il record dei cronometri dovrà essere dei più elettrizzanti.

E' forse lecito dubitare della preparazione degli atleti?

No, noi pensiamo di no: Baldini s'è già bruciato una volta, quest'inverno al - Ve-

campione del mondo dell'inseguimento dilettanti (Osm. 4), sulla pista di Copenhagen, come tempo 59'10", sulla pista di Amsterdam, quando conquistò il titolo di campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, con il tempo di 58'18" e 7/10 Ed a Zurigo, nel 1953 trionfo nella «poule» mondiale in 59'7.

«Accordo», che a tanta distanza di anni, sia pure e contro avversari diversi, relativi, ma noi volevamo soltanto dire che c'è match, ha una sostanza tecnica d'eccezionale interesse, garantisce di svilupparsi su un ritmo di velocità sostenuto, e perciò il record dei cronometri dovrà essere dei più elettrizzanti.

E' forse lecito dubitare della preparazione degli atleti?

No, noi pensiamo di no: Baldini s'è già bruciato una volta, quest'inverno al - Ve-

Nuova vittoria italiana in Svizzera



Attilio Camoriano

Il «Seminalore d'oro»

all'allenatore del Prato

L'appello Commissione

ha decritto l'avvenire del

Seminalore d'oro per il 1956-57

all'allenatore del Prato Ferruccio

Valcareggio. Per categoria sono

di 1000 metri: A: Giuseppe Biondi; Serie

B: Carlo Alberto Quarli; Serie

C: naturalmente Valcareggio;

Quarta Serie: Renato Placenti;

Settore giovanile: Malatesta

Il Tour de Suisse si è

avuta ieri una nuova vittoria

di tappa italiana (nella foto)

LA PENULTIMA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

Cassano primo in volata a Vaduz

Graf e Geminiani costretti a ritirarsi - Sorgeloos è rimasto solo a contrastare il passo a Fornara che è sempre leader

VADUZ, 18 — La penultima tappa del Giro è riservata a un'arrivo a Vaduz.

Nella discesa si forma un gruppo di una ventina di corridori, dal quale evadono un po' di corsisti di corse di fondo, come la discesa di 10 km. 5. Ci si domanda, per esempio, se il tempo-record stabilito da Bevilacqua il 19 luglio del '50, quando il «maestro volante» si trovò a confronto con Koblett resterà (si, forse sì) e ci si chiede se Messina tornerà a minacciare...

Stesso per gli altri: dei lettori, ecco i migliori tempi registrati sulla «pista magica» di Milano, nella gara precedente della stagione.

trattato solo di condannabili iniziativa individuali di personaggi estratti dagli ambienti estetici. Altri, quindi, dopo i tanti del passato, le umiliazioni internazionali recenti e gli altri interni attuali, per il nostro calcio sarebbe veramente troppo. Comunque ci auguriamo che la giustizia spazierà a sappia procedere con la massima serietà e punibilità, fermi se c'è da imprimere il campo da instiuti sospetti. Il dove non esistono responsabilità.

Il tempo di Van Est è ugualmente quello che Coppi realizzò nel suo record della Messina il 9 ottobre del '55. In quell'occasione, il campione del mondo dell'inseguimento professionisti, senza forzare al massimo, ottenne un buon 51'1" e 2/5". Si tratta di una «performance» che ancora Baldwin può stabilire.

Partropoco, il campione del mondo d'ora non abbia ancora un tempo ufficiale cui km. 5: è pertanto impossibile determinare le approssimate possibilità medie di Baldini sulla classica distanza.

E' comunque interessante rilevare che l'anno scorso Baldini conquistò il titolo di

mann, Sorgeloos, Courveur, Clerici, 25'10"; Lampert, autore di un'impresa.

Nella discesa si forma un gruppo di una ventina di corridori, dal quale evadono un po' di corsisti di corse di fondo, come la discesa di 10 km. 5.

La salita di Vaduz è vantaggio dei due salita a 140° e a Vaduz la popolazione è completa. Praticamente, la discesa è tutta a vittoria. Domani ultima tappa da Vaduz a Zurigo con km. 102.

L'ordine d'arrivo

1) CASSANO (It.) che copre il percorso della settima tappa del Giro di Svizzera, Lüggen, 25'10"; 2) Moresi (Sv.) in 39'01"3; 3) Frederick (Ger.) in 39'01"2"; 4) Clerici (Sv.) in 39'01"2"; 5) MARELLI (It.) in 39'11"; 6) Reisser (It.) in 39'11"4"; 7) GAGGERO (It.) in 39'13"0"; 8) CARLOTTI (It.) in 39'21"0"; 9) GISMONDI (It.) in 39'21"1"; 10) EMILIOZZI (It.) in 39'27"8"; 11) GAGGERO (It.) in 39'27"9"; 12) GAGGERO (It.) in 39'28"2"; 13) Junkermann (It.) in 39'30"2"; 14) Junkermann (It.) in 39'30"3"; 15) Frederick (Ger.); 16) Moresi (Sv.); 17) Olson (Dan.); 18) FORNARA (It.); 19) GAGGERO (It.); 20) EMILIOZZI (It.) tutti col tempo di Andraitx.

Brillanti: R. Graf (Sv.) e Geminiani (Fr.).

La classifica generale

1) FORNARA (It.) in 32' 2); 2) Frederick (Ger.) p. 29/2; 3) Moresi (Sv.) p. 25; 4) Sorgeloos (It.) p. 24; 5) Courveur (It.) p. 23.

Classifiche G.P. della Montagna

1) FORNARA (It.) p. 32' 2); 2) Frederick (Ger.) p. 29/2; 3) Moresi (Sv.) p. 25; 4) Sorgeloos (It.) p. 24; 5) Courveur (It.) p. 23.

I dilettanti iscrilli

alla seconda indicativa

MILANO, 18 — Alla 29ª prova indicativa per i campionati dei dilettanti, che si è svolta giovedì 23 giugno a Masserano (Lucca), è proposta da T. P. Pratico, sono stati is

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.800 2.850
RINASCITA 6.700 4.500 3.500
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/28795

ultime l'Unità notizie

IL PRESIDENTE CINESE LO AVEVA PRONUNCIATO NELLO SCORSO FEBBRAIO

Pubblicato il discorso di Mao Tze-dun sulle contraddizioni all'interno del popolo

Il carattere della lotta di classe in Cina - Il giudizio sui fatti di Ungheria e gli insegnamenti che se ne ricavano - Nella lotta ideologica il marxismo non può che irrobustirsi

(Dai nostri corrispondenti)

PECHINO, 18. — Il discorso pronunciato alla conferenza suprema di Stato il 27 febbraio scorso, e che a suo tempo venne riassunto in alcuni articoli del *Gengmingbao*, è stato pubblicato oggi nel suo testo integrale. Il documento, che è stato rivisto dallo stesso Mao e arricchito di qualche aggiunta, è diviso in dodici capitoli. Nelle condizioni attuali della Cina — rileva tra l'altro Mao Tze-dun nel primo capitolo — eliminate le contraddizioni antagonistiche tra il popolo e i suoi sfruttatori, assumono rilievo principale le contraddizioni in seno al popolo, che non hanno carattere antagonistico. Ad esempio, all'interno della classe operaia, dei contadini, della inteligenzia, e quelle fra classi operaia e contadini e fra contadini e inteligenzia, all'interno delle borghesie nazionali, tra il governo e le masse, tra gli interessi collettivi e quelli individuali, tra la democrazia e il centralismo. Anche la contraddizione tra classe operaia e borghesia nazionale è una delle contraddizioni in seno al popolo; la lotta di classe, a causa del duplice carattere della borghesia cinese, è lotta di classe in seno al popolo, per cui la dittatura proletaria del proletariato si applica solo sulle classi reazionarie, sui controrivoluzionari, allo scopo di proteggere il popolo dall'aggressione esterna. Per il popolo vi si applica il centralismo democratico, nel cui quadro viene garantita a tutti la libertà di parola, di stampa, di riunione e di religione. Sottolineato che questo sistema è superiore a quello democratico borghese, che non garantisce agli operai altre libertà che quella di essere sfruttati, Mao Tze-dun rileva che nei ranghi del popolo cinese c'è libertà, centralismo, democrazia e disciplina e aggiunge che nonostante il conflitto fra i due ultimi termini occorre evitare di mettere «a checchio» l'uno sull'altro, e che in nessun modo dobbiamo essere presi misure coercitive per risolvere questioni ideologiche... impossibile, ad esempio, è abolire la religione e forzare il popolo a non credere, impossibile costringere a rinnegare l'ideale, e a credere nel marxismo. Per risolvere queste questioni e i problemi controversi all'interno del popolo bisogna usare solo metodi democratici, la discussione critica, la partecipazione, l'educazione».

Riichiamandosi alle passate esperienze del partito che confermano l'esattezza dell'unità sia all'interno che all'estero, sia nel passato che nel presente, Mao Tze-dun ammonisce che «in circostanze normali le contraddizioni all'interno del popolo non hanno carattere antagonistico, ma se non le affrontiamo correttamente, ritiriamo la vigilanza e abbassiamo la guardia, dall'antagonismo possono sorgere azioni antagonistiche sul larga scala, come in Ungheria, spiegata dal fatto che elementi controrivoluzionari interni e stranieri lavoravano, in un caso simile, elementi reazionari all'interno di un paese socialista assieme agli imperialisti si avvantaggiano delle contraddizioni all'interno del popolo per formare dissidenze e dissenzi, per accendere dissordini nel tentativo di raggiungere i loro scopi. La lezione dei fatti ungheresi merita la nostra attenzione».

Nel secondo capitolo, dedicato alla lotta contro la controrivoluzione, Mao Tze-dun sottolinea che nel 1956 essa è stata nel complesso sradicata con l'aiuto del popolo, sono stati ottenuti dei successi ma sono stati anche commessi degli errori, in alcuni casi vi sono stati degli eccessi, in altri trascuratezza. Egli propone quindi un riesame generale del lavoro allo scopo di trarre frutto dalle esperienze, di alimentare lo spirito di giustizia, di combattere le tendenze errate. Gli errori già scoperti e già rettificati, le misure di riabilitazione riceveranno a più tardi pubblicità. «La situazione attuale — ha detto Mao Tze-dun — può essere delineata nei seguenti termini: vi sono ancora dei controrivoluzionari, ma non molti. Quelli ancora nascosti cercheranno ogni opportunità di suscitare dissordini aiutati dagli Stati Uniti e da Cian Kai Sek che mandano costantemente agenti segreti. Anche traditori tutti potrebbero tutta sorgere di nuovi e se abbassiamo la guardia, potremmo essere presi di sorpresa. Nel capitolo successivo

tempo il loro modo di pensare. Allo stesso modo per quel che riguarda gli intellettuali e gli studenti fra i quali il lavoro ideologico nell'immediato passato è stato trascurato.

I successivi due capitoli

sono dedicati alla questione delle nazionalità e alla eliminazione dei residui del grande nazionalismo e del nazionalismo locale. Mao Tze-dun rileva a questo proposito che il Tibet non è ancora maturato per riforme democratiche le quali sono realizzabili solo con il pieno consenso delle popolazioni e dei leaders. Ne conseguono che tali riforme non possono essere applicate durante il secondo piano quinquennale ma bisognerà decidere nel futuro se sarà possibile compierle durante il terzo.

La lotta ideologica

Nell'ottavo capitolo Mao Tze-dun sottolinea che la lotta di classe, non ancora finita, sarà lunga e forse si acuterà poiché il proletariato e la borghesia cercano egualmente di trasformare il mondo. «Da questo punto di vista, la questione si vincerà il socialismo o il capitalismo non è risolta... Occorrerà molto tempo per decidere il risultato della lotta ideologica tra il socialismo e il capitalismo nel nostro paese». L'influenza della vecchia ideologia resterà viva ancora a lungo, ma si dovrà ricorrere a mezzi e a coerciti poiché trattandosi di una lotta ideologica il marxismo non può che irrobustirsi. Allo scopo di distinguere fra le idee quale è il fiore e quale l'erba, Mao Tze-dun elenca i seguenti elementi di giudizio: 1) se aiutano il progresso delle varie nazionalità a unirsi; 2) se sono benefici alla solidarietà sociale internazionale; 3) se aiutano a consolidare la dittatura democratica del popolo; 4) se aiutano a consolidare le sperperi. Mao Tze-dun sottolinea che la costruzione di grossi impianti è indispensabile, ma occorre soprattutto la costruzione di piccole e medie industrie per fare più cose con meno denaro e per consentire lo sviluppo articolato della economia. Per risolvere la contraddizione tra il fatto di essere un grande Paese socialista e

tempo il loro modo di pensare, il loro dice — che i fatti ungheresi non furono una buona cosa, ma anche essi ebbero duplice carattere. Poiché i compagni hanno adottato una giustificazione, ciò che era cattivo alla fine si è trasformato in una cosa buona. Lo Stato è stato più fermamente stabilito e gli altri paesi del campo socialista hanno ricevuto la lezione che andava ricavata. Allo stesso modo la campagna anticomunista lanciata nel 1956 su scala mondiale era evidentemente una cosa cattiva, ma essa ha educato e temprato i partiti della classe operaia trasformandoli in una cosa buona. «La gente nel mondo, ha aggiunto Mao Tze-dun, si chiede se ce scoppierà un guerra mondiale. Noi siamo risolutamente a favore della pace e contro la guerra, ma se gli imperialisti insistono nello scatenarla noi non dobbiamo temerla... La nostra guerra mondiale fu seguita dalla nascita della URSS, la seconda dalla nascita del campo socialista; se gli imperialisti scatenassero la terza guerra mondiale, sicuramente parecchie centinaia di milioni di persone verrebbero al socialismo... Date specifiche condizioni, i due aspetti della contraddizione invariabilmente si trasformano nei rispettivi opposti...».

Fra tutte le classi, afferma poi Mao Tze-dun, il proletariato è il più adatto a mutare la situazione... La situazione per cui gli Stati Uniti controllano la maggioranza dell'ONU e dominano molte parti del mondo è transitoria e potrà mutare. La situazione della Cina, paese povero al quale si negano diritti internazionali cambierà. In questi casi condizioni decisive sono le esistenze del sistema socialista e gli sforzi concertati del popolo unito».

Gli ultimi capitoli riguardano le pratiche difficili di economia e di eliminazione delle cause degli scioperi, il ruolo dei vari nazionalismi a unirsi; 2) se sono benefici alla solidarietà sociale internazionale. Altri elementi di giudizio sono tuttavia necessarie nei confronti di chi suscita intenzionalmente dissordini. Gli scioperi occorrono per le teorie scientifiche e i valori estetici. «Tutto ciò ha precisato Mao Tze-dun un duplice carattere, come discende dalle specifiche

tempo dello stesso tempo un Paese povero e arretrato occorre favorire duramente economicizzando parecchi decenni. L'industria pesante è la base della costruzione ma sviluppando l'industria leggera che fornirà il mercato e il finanziamento all'industria pesante, la quale in tre anni quinquennali raggiungerà la produzione di 20 milioni di tonnellate di acciaio. Ma occorre guadagnare velocemente esperienza imparando da tutti, principalmente dalla URSS, unico Paese che aiuta e aiuta la Cina assieme agli altri Paesi socialisti. Fondamentale interesse della politica della Cina è rafforzare la solidarietà tra questi Paesi e inoltre dei segretari di contea e di altri funzionari sono stati destituiti dagli incarichi e espulsi dal partito.

EMILIO SARZI AMADE'

nello stesso tempo un Paese non mai isolato. Quanto ai Paesi imperialisti dobbiamo anche unireci ai loro popoli e cercare di coesisterci di commerciare, di prevenire ogni possibile guerra minima circostanza dove fare ci avere delle idee non realistiche su questi Paesi».

I giornali pubblicano inoltre stamane i particolari del grave episodio accaduto nel '56 nel Kuangsi dove 550 persone morirono di fame nei villaggi isolati, negletti dai dirigenti burocrati in un periodo di calamità naturali. Accertata la responsabilità del segretario provinciale del partito, dei segretari di contea e di altri funzionari sono stati destituiti dagli incarichi e espulsi dal partito.

ESPLOSA NEL NEVADA LA QUINTA BOMBA ATOMICA DELLA "SERIE ESTIVA"

I tecnici nucleari americani messi in fuga da minacciose nubi di polvere radioattiva

Stavano per fare la fine degli animali da esperimento! - Il terrificante bagliore visto da San Francisco (a 500 km. di distanza) - Ondata di panico e di indignazione negli S.U.

(Nostro servizio particolare)

LAS VEGAS, 18. — Settantacinque scienziati e tecnici militari, che assistevano alla quarta esplosione atomica della "serie estiva" americana, Yucca Flat (Nevada) hanno dovuto fuggire verso l'Utah, il Colorado e il Kansas, ma potrebbero anche mutare, come è già avvenuto, sicché una nuova ondata di panico e di rassegnazione possa diffondersi fra tutte le popolazioni statunitensi, senza distinzioni «geografiche», cioè nonostante le solite dichiarazioni ottimistiche dei funzionari della Commissione per l'energia atomica, secondo i quali «non è previsto e, anzi, è stato effettuato a scopo di addestramento».

Si sapeva — ha aggiunto il portavoce con sbalordito diniego — che il vento avrebbe potuto trasportare la radiazione radioattiva al di sopra dell'osservatorio. Non c'era molto da temere per la salute dei presenti, ma poiché la Commissione aveva deciso di effettuare, prima o poi, una esercitazione di "ritirata" e di appena in tempo per sollecitare i camionisti di "ritirata", l'ordine di sgombero è stato impartito lo stesso.

E' superfluo aggiungere che le affermazioni del portavoce sono state accolte con generale scetticismo dai giornalisti, alcuni dei quali hanno poi scritto (specialmente sui giornali locali) drammatiche e allarmistiche cronache dell'esperimento.

L'esplosione è stata, in effetti, terrificante. Il bagliore sprigionato dalla bomba (di potenza pari a quella di 10 mila tonnellate di tritolo, e sospesa ad un palo frenato all'altezza di 150 metri) è stato visto non solo a Las Vegas, ma persino a Los Angeles e a San Francisco, che dal poligono di tiro distano, rispettivamente, 350 e 500 chilometri, in linea d'aria.

In queste due ultime città, si è assistito ad un fenomeno simile al consuetudo di sorgere del sole. Erano infatti le 4.45 (ora locale, corrispondente alle 12.55 italiane), quando ad oriente il cielo buio è stato improvvisamente e rischiarato da un grande lampo giallo che è durato poche frazioni di secondo e che ha cancellato il lucchetto delle stelle. Pot l'orizzonte è stato incendiato e dei pulmanni tutti si sono dati alla fuga, appena in tempo per sollecitarsi ai micidiali effetti dello «stronzio 90» e delle

altre sostanze nocive prodotte dall'esplosione.

Nel tentativo di attenuare l'impressione provocata dal grave incidente, un portavoce della Commissione per la energia atomica ha dichiarato ai giornalisti che «la sgomberata dal posto di osservazione era stata prevista e, anzi, è stata effettuata a scopo di addestramento necessario».

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si è trattato di un colpo di fulmine avvenuto alle 4.45, alle destre si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che potrebbe imbarcare.

Si sperava, inoltre, che in vista degli accordi che dovranno essere scelti, si erano viste, respinte, le pressioni sovietiche volta alla sensazione della prevaricata del suo governo e, per contro, della strada nuova e costruttiva che

